

Interrogazione a risposta in Commissione

Al Ministro della Salute, al Ministro per gli affari regionali e al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Per sapere - premesso che:

ogni anno in Italia muoiono circa 60.000 persone a seguito di un arresto cardiaco. La letteratura scientifica internazionale ha ampiamente dimostrato che un intervento tempestivo di primo soccorso contribuisce a salvare molte vite;

con decreto ministeriale 24 aprile 2013 il Ministro della Salute di concerto con il Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport ha previsto garanzie sanitarie al fine di salvaguardare la salute dei cittadini che praticano un'attività sportiva non agonistica o amatoriale;

il decreto, emanato in attuazione dell'art. 7 comma 11 del decreto-legge 13 settembre 2012, n.158, ha lo scopo di prevedere delle garanzie sanitarie mediante l'obbligo di idonea certificazione medica, nonché dettando linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti e per la dotazione e l'impiego, da parte delle società sportive sia professionistiche sia dilettantistiche, di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita;

i defibrillatori semiautomatici esterni attualmente disponibili sul mercato permettono a personale non sanitario specificamente addestrato di effettuare con sicurezza le procedure di defibrillazione, esonerandolo dal compito della diagnosi che viene effettuata dall'apparecchiatura stessa;

l'art. 5 del citato decreto ministeriale stabilisce che le società sportive dilettantistiche si dotano di defibrillatori semiautomatici nel rispetto delle modalità indicate dalle linee guida riportate nell'allegato E, e stabilisce altresì che l'onere della dotazione del defibrillatore e della sua manutenzione è a carico della società sportiva;

in ogni impianto sportivo deve essere disponibile, accessibile e funzionante almeno un defibrillatore semiautomatico esterno con il relativo personale addestrato all'utilizzo;

le linee guida pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 20 luglio 2013 hanno definito i tempi massimi per le società sportive di adeguarsi, e precisamente per quelle professionistiche ottobre 2013 e per quelle dilettantistiche ottobre 2015;

la Regione Lazio, con la finalità di concorrere alla promozione della sicurezza nello sport, ha emanato nel 2012, l'Avviso Pubblico in attuazione dell'art. 7 della Legge Regionale n.11 del 06 aprile 2009 riguardante "Interventi per la promozione, il sostegno e la diffusione della sicurezza nello sport";

tale avviso intende sostenere quelle tipologie di azioni che, con costi e tempi ridotti, siano in grado di migliorare taluni aspetti della sicurezza negli impianti sportivi e ha l'obiettivo di supportare, in particolare, gli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti sportivi di piccole e medie dimensioni e delle zone di attività sportiva, attraverso l'acquisto di attrezzature sportive di base e di defibrillatori, nonché di interventi di messa a norma;

le spese ammesse a contributo sono quelle necessarie per l'acquisto di attrezzature di base, di materiali, per le progettazioni, il piano di sicurezza, il rilascio da parte del Coni del parere di conformità alla normativa vigente, ma anche le spese per l'acquisto di un defibrillatore e quelle per la formazione del personale preposto al suo utilizzo -:

se i Ministri interrogati, ognuno per la propria competenza, stanno vigilando sull'applicazione della normativa in merito;

se non ritengano opportuno invitare le Regioni a concedere contributi agli impianti sportivi, in special modo a quelli dilettantistici che non godono di enormi risorse economiche, per l'acquisto, la manutenzione di defibrillatori e per la formazione del personale, sull'esempio della Regione Lazio;

come intendano i ministri intervenire per favorire l'installazione, la manutenzione dei defibrillatori e la formazione del personale considerate le scarse risorse economiche delle associazioni dilettantistiche, evitando il rischio di un mancato adeguamento alla normativa da parte delle medesime associazioni sportive a causa dell'eccessiva onerosità dell'obbligo imposto dalla legge.

Lorefice